



Co-funded by
the European Union

Sostenere l'Occupabilità dei Giovani con Disabilità (DIS-Employability)



DIS-Employability

Codice Progetto: 2021-1-RO01-KA220-YOU-000028932

Risultato 2: Guida sulle Competenze del Pensiero Critico per l'Occupabilità





Sommario

I. Introduzione	3
A. Panoramica e obiettivi del progetto	3
B. Priorità della Commissione europea nel Campo dell'Inclusione	4
C. Introduzione al Pensiero Critico	8
II. Quadro Teorico del Pensiero Critico	10
A. Importanza del Pensiero Critico per i Giovani con Disabilità (fisica e leggermente cognitiva)	10
B. Otto Elementi del Pensiero Critico	13
III. Descrizione dei Programmi Locali e valutazione	22
A. Asociatia Babilon Travel	23
B. Mine Vaganti NGO	26
C. Eduforma	30
D. NGO Nest	36
E. Innovation Frontiers	40
IV. Linee Guida per i Programmi di Supporto agli Operatori	45
A. Introduzione ai Programmi di Supporto	45
B. Sviluppare il Pensiero Critico Coinvolgendo Studenti con e senza Disabilità	46
C. Considerazioni Chiave e Best Practice per gli Operatori	49
V. Metodologia della Guida e Conclusioni	51
A. Analisi Ponderata dei Report sulle Local Activities	51
B. Conclusioni	55
VI. Fonti	57
VII. Disclaimer	58



I. Introduzione

A. Panoramica e Obiettivi del Progetto

Il progetto DIS-employability, il risultato di uno sforzo collaborativo tra i partner provenienti da Romania, Germania, Italia e Grecia, progettato per migliorare l'occupabilità delle persone con disabilità. L'attenzione è rivolta allo sviluppo delle competenze del Pensiero Critico, riconosciute come cruciali per il problem-solving innovativo e creativo in ambienti aziendali difficili. Questa iniziativa è in linea con la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità, che afferma il diritto fondamentale al lavoro e all'occupazione per tutti.

Questo progetto affonda le sue radici nell'impegno dell'Unione Europea per l'inclusione, in particolare per le persone con disabilità. Questo impegno si riflette nell'evoluzione storica delle politiche e delle direttive dell'UE, in particolare con la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità, che impone agli Stati membri di allineare le politiche ai principi della Convenzione, che comprendono ambiti quali l'accessibilità, la partecipazione, l'uguaglianza, l'istruzione, la protezione sociale e la salute.

L'obiettivo principale di DIS-employability è quello di fornire alle persone con disabilità competenze per l'occupabilità attraverso il potenziamento del Pensiero Critico. Questo approccio è fondamentale per consentire loro di partecipare attivamente al mercato del lavoro. La necessità di tali iniziative è sottolineata come cruciale non solo per tutti coloro che fanno parte del mondo del lavoro, ma anche per tutti gli altri. Ciò è ancora più evidente nell'ambiente odierno, caratterizzato da rapidi sviluppi tecnologici e da un ambiente di lavoro mutevole.

Il Pensiero Critico è un elemento essenziale per i giovani con disabilità, che consente loro di orientarsi e di eccellere in vari aspetti della vita. Favorisce la capacità di risolvere i problemi, l'indipendenza, la comunicazione efficace e le capacità di difesa. Inoltre, è fondamentale per l'impegno accademico, che consente loro di perseguire gli studi e gli interessi nonostante le sfide. Sul posto di lavoro, il Pensiero Critico è molto apprezzato e offre alle persone con disabilità opportunità di avanzamento di carriera. Svolge inoltre un ruolo significativo nel benessere sociale ed emotivo, nel processo decisionale e nell'apprendimento permanente. In generale, consente ai giovani con disabilità di superare le sfide, di difendere se stessi e di partecipare attivamente alla società, conducendo una vita soddisfacente e dando un contributo significativo alle loro comunità.

Il team del progetto DIS-employability intende contribuire ad abbattere le barriere affrontate dalle persone con disabilità nell'istruzione e nel mercato del lavoro, dotandole di capacità di Pensiero Critico. Questo approccio non solo migliora la loro occupabilità, ma garantisce



anche la loro partecipazione attiva e significativa in vari ambiti della vita, promuovendo una società più inclusiva ed equa.

B. Priorità della Commissione europea nel Campo dell'Inclusione

L'Unione Europea (UE) ha progressivamente creato un solido quadro di riferimento in materia di inclusione, con una forte enfasi sui diritti e le esigenze delle persone con disabilità. Questo impegno è radicato in un contesto storico che si è evoluto significativamente nel tempo, modellato da trattati, direttive e iniziative strategiche fondamentali.

Nelle fasi iniziali, le politiche dell'UE relative alla disabilità erano in gran parte inserite all'interno di politiche sociali e occupazionali più ampie. Tuttavia, gli anni '90 hanno segnato un cambiamento significativo, poiché l'UE ha iniziato a riconoscere i diritti della disabilità come parte essenziale dei diritti umani. Il Trattato di Amsterdam del 1997 ha rappresentato una svolta, inserendo il principio di non discriminazione sulla base della disabilità nel diritto dell'UE.

La ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) da parte dell'UE nel 2010 ha ulteriormente rafforzato questo impegno, imponendo agli Stati membri di adottare politiche e leggi in linea con i principi della Convenzione. È seguita la Strategia europea sulla disabilità 2010-2020, che fornisce un approccio globale ai diritti delle persone con disabilità in vari ambiti, tra cui l'accessibilità, la partecipazione, l'uguaglianza, l'istruzione, la protezione sociale e la salute.

Casi Giuridici di Rilievo e Quadro Normativo

Nel corso degli anni, diversi casi portati dinanzi alla Corte di giustizia europea (CGUE) sono stati determinanti nella definizione delle politiche dell'UE in materia di disabilità. Ciò dimostra la necessità di un solido quadro giuridico a tutela dei diritti fondamentali delle persone con disabilità, così come l'esistenza di tali casi dimostra che questi devono essere attivamente difesi e analizzati attraverso il contesto in evoluzione della tecnologia e dei cambiamenti economici. Ad esempio, il caso "Coleman Attridge Law" ha esteso la tutela contro la discriminazione a coloro che sono associati a persone con disabilità, mentre il caso FOA contro Billund Kommune ha affrontato la questione dell'obesità come potenziale disabilità. Alla fine del capitolo si possono trovare altri esempi significativi di questi casi.

Di seguito sono riportate alcune categorie chiave di diritti e il quadro giuridico che li tutela:

Direttive chiave come la Direttiva sulla Parità di Trattamento in materia di Occupazione (2000/78/CE) e la Direttiva sull'Accessibilità del Web (2016) sono state fondamentali per combattere la discriminazione e migliorare l'accessibilità. L'Accessibility Act (2019) garantisce inoltre che una serie di prodotti e servizi siano accessibili alle persone con disabilità, mentre la Direttiva 2016/2102/UE (nota come Direttiva sull'Accessibilità del Web),



impone agli Stati membri dell'UE di garantire che i siti web e le applicazioni mobili degli enti pubblici siano accessibili alle persone con disabilità.

Inoltre, la Direttiva 2000/78/CE stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro, vieta la discriminazione basata sulla disabilità nel mercato del lavoro.

Inoltre, quadri giuridici più ampi come:

- **L'Atto Europeo sull'Accessibilità**, adottato nel 2019, funge da pietra angolare volta a migliorare il funzionamento del mercato interno dei prodotti e dei servizi accessibili eliminando le barriere create dai diversi requisiti nazionali. Grazie a questo atto (l'EAA) è possibile coprire un'ampia gamma di prodotti e servizi, tra cui computer, smartphone, bancomat, servizi bancari, e-book, e-commerce e trasporti.
- **La Strategia Europea sulla Disabilità 2010-2020** ha contribuito a far progredire i diritti delle persone con disabilità, concentrandosi sull'accessibilità, la partecipazione, l'uguaglianza, l'occupazione, l'istruzione e la formazione, la protezione sociale, la salute e gli interventi esterni; l'Atto sull'accessibilità (2019) garantisce inoltre che una serie di prodotti e servizi siano accessibili alle persone con disabilità.
- **Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità (UNCRPD)**: l'UE ha ratificato tale convenzione, impegnandosi a promuovere, tutelare e garantire il pieno ed equo godimento di tutti i diritti umani da parte di tutte le persone con disabilità, con entrata in vigore il 3 maggio 2008.
- **Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione europea**: l'articolo 26 della Carta riguarda specificamente i diritti delle persone con disabilità, garantendo l'integrazione e la partecipazione nella comunità.
- **Direttiva 2000/43/CE**: attua il principio della parità di trattamento fra le persone, indipendentemente dalla razza o dall'origine etnica, che comprende la gestione dei problemi affrontati dalle persone con disabilità.

Iniziative e Programmi

L'approccio dell'UE all'inclusione va oltre i quadri giuridici e comprende una serie di iniziative e programmi:

- **Servizi pubblici per l'impiego**

I Paesi dell'UE hanno sviluppato servizi specializzati nell'ambito del pubblico impiego per sostenere le persone con disabilità, concentrandosi sull'inserimento lavorativo personalizzato, sulla consulenza di carriera e sull'adattamento al posto di lavoro.

- **Incentivi finanziari**

Vari incentivi finanziari sono offerti ai datori di lavoro che assumono persone con disabilità, come sovvenzioni, agevolazioni fiscali e sussidi per l'adeguamento del posto di lavoro.



- **Finanziamenti dell'UE**

Finanziamenti significativi per le iniziative di inclusione provengono da varie fonti dell'UE, come il Fondo sociale europeo (FSE) e Horizon 2020. Questi fondi sostengono progetti che mirano a migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità e a promuovere la loro piena partecipazione alla società.

- **Istruzione inclusiva e apprendimento continuo**

Sono state implementate politiche e programmi per garantire sistemi educativi inclusivi e opportunità di apprendimento continuo per le persone con disabilità. Ciò include il finanziamento di materiali didattici accessibili e la formazione degli insegnanti sull'inclusività.

- **Strategia dell'UE per la salute**

Nell'ambito di questa strategia, azioni come l'Azione congiunta sulle malattie croniche e la Promozione dell'invecchiamento in buona salute lungo tutto il ciclo di vita (JA-CHRODIS) affrontano questioni sanitarie rilevanti per le persone con disabilità.

- **Tecnologia e inclusione digitale**

L'UE ha posto un accento significativo sulla tecnologia e sull'inclusione digitale come mezzi per emancipare le persone con disabilità:

- **Tecnologie assistive**

I finanziamenti dell'UE sono stati determinanti per lo sviluppo e il perfezionamento di tecnologie assistive come lettori di schermo, software di sintesi vocale e dispositivi di input personalizzati. Queste tecnologie sono fondamentali per consentire alle persone con disabilità di accedere a contenuti e servizi digitali.

- **Accessibilità digitale**

A seguito della Direttiva sull'Accessibilità del Web, l'UE è stata proattiva nel garantire che le piattaforme digitali, in particolare quelle degli enti pubblici, siano accessibili. Ciò include i requisiti per i siti Web e le app mobili che devono essere utilizzabili da persone con varie disabilità, come quelle visive o uditive.

- **Progetti innovativi nell'ambito di Horizon 2020**

Il programma Horizon 2020 ha finanziato numerosi progetti incentrati sul miglioramento della vita delle persone con disabilità attraverso la tecnologia. Questi includono la ricerca e lo sviluppo in settori come la robotica, le tecnologie indossabili e i sistemi domestici intelligente progettati per migliorare l'indipendenza e la qualità della vita.

- **Strategia dell'UE per il mercato unico digitale**



Parte di questa strategia si concentra sul miglioramento delle competenze digitali, anche per le persone con disabilità. Questa iniziativa riconosce l'importanza dell'alfabetizzazione digitale nel garantire una partecipazione paritaria all'economia digitale.

- **Partenariati pubblico-privati**

Attraverso queste collaborazioni tra enti governativi, aziende tecnologiche e organizzazioni a supporto di persone con disabilità per sviluppare e implementare soluzioni tecnologiche che rispondano alle esigenze specifiche delle persone con disabilità.

Breve panoramica Casi legali relativi all'inclusione e alla discriminazione

La Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) ha presieduto numerosi casi che hanno influenzato in modo significativo la politica dell'UE in materia di disabilità:

- Causa C-13/05 Chacón Navas contro Eurest Colectividades SA (2006): questa causa ha ampliato la portata di ciò che costituisce una "disabilità" ai sensi del diritto dell'UE, sottolineando un'interpretazione ampia in linea con l'evoluzione della comprensione sociale e medica.
- Causa C-335/11 HK Danmark per conto di Ring v Dansk almennyttigt Boligselskab (2013): questa sentenza ha rafforzato l'idea che i datori di lavoro debbano accogliere i dipendenti con disabilità, stabilendo un precedente per l'inclusione sul posto di lavoro.
- Causa C-303/06 Coleman contro Attridge Law e Steve Law (2008): Estensione della tutela contro la discriminazione a chi assiste persone con disabilità, riconoscendo l'impatto più ampio della discriminazione basata sulla disabilità.
- Causa C-354/13 FOA, che agisce per conto di Karsten Kaltoft contro Billund Kommune (2014): ha affrontato l'obesità come potenziale disabilità, ampliando l'interpretazione di ciò che potrebbe costituire una disabilità ai sensi del diritto dell'UE.
- Causa C-312/11 Commissione/Italia (2014): incentrata sui diritti delle persone con disabilità nel contesto delle norme in materia di aiuti di Stato, la garanzia di una concorrenza leale non prevale sui servizi essenziali per le persone con disabilità.
- Causa C-267/12 Sharon Coleman contro Attridge Law e Steve Law (2008): questo caso è stato significativo per migliorare la comprensione della discriminazione indiretta, in particolare per quanto riguarda i prestatori di assistenza alle persone con disabilità.

C. Introduzione al Pensiero Critico

Il Pensiero Critico, un termine spesso nominato in contesti educativi, professionali e di sviluppo personale, si riferisce alla capacità di pensare in modo chiaro, razionale e indipendente, comprendendo la connessione logica tra le idee. Implica la concettualizzazione attiva, l'applicazione, l'analisi, la sintesi e la valutazione delle informazioni raccolte dall'osservazione, dall'esperienza, dalla riflessione, dal ragionamento o dalla comunicazione.

Nel mondo contemporaneo, dove le informazioni sono abbondanti e diversificate, il Pensiero Critico è un'abilità vitale per prendere decisioni, risolvere problemi e comprendere questioni complesse.

È essenziale per diversi motivi, in quanto consente alle persone di prendere decisioni informate per valutare vari argomenti e posizioni. In un mondo spesso pieno di disinformazione e pregiudizi, aiuta a distinguere tra fatti e opinioni e promuove l'indipendenza dotando le persone delle capacità di ragionare e mettere in discussione piuttosto che accettare passivamente le informazioni. Inoltre, in ambito professionale, il Pensiero Critico può essere piuttosto cruciale per l'innovazione e il problem-solving, in quanto incoraggia a guardare le situazioni da più prospettive e a ideare soluzioni creative.

Elementi Fondamentali del Pensiero Critico

- **Analisi**

Si tratta di esaminare le idee, individuare le argomentazioni e scomporre le informazioni in componenti per comprendere la struttura del ragionamento.

- **Valutazione**

Richiede la valutazione di affermazioni e argomentazioni per identificare i punti di forza e di debolezza e per distinguere tra fatti e opinioni.

- **Inferenza**

Induttiva o deduttiva, significa che trarre conclusioni ragionate dalle informazioni disponibili e fare collegamenti logici tra i concetti è un aspetto fondamentale del Pensiero Critico.

- **Spiegazione**

Articolare il ragionamento alla base delle proprie conclusioni e presentarle in modo chiaro è fondamentale per una comunicazione efficace.

- **Problem Solving**

Consiste nell'affrontare i problemi in modo coerente e sistematico, utilizzando le prove a sostegno delle decisioni.



Il Pensiero Critico nella Pratica

Negli scenari di vita reale, il Pensiero Critico può manifestarsi in vari modi. Ad esempio, in un ambiente di lavoro, potrebbe comportare l'analisi di una proposta di progetto per identificarne i potenziali rischi e benefici. Nella vita personale, potrebbe essere utilizzato per valutare la credibilità delle fonti delle notizie o per prendere decisioni informate sulla salute e sulle finanze. Nei contesti accademici, è parte integrante della comprensione di teorie complesse, della conduzione di ricerche e della partecipazione a discussioni significative.

Sfide e opportunità

Sebbene sia universalmente riconosciuto come essenziale, insegnarlo e applicarlo può essere impegnativo. I pregiudizi, i ragionamenti emotivi e l'eccessivo affidamento all'intuizione possono interferire con il pensiero oggettivo. Pertanto, gli approcci educativi devono affrontare queste barriere e incoraggiare una mentalità aperta, interrogativa e analitica.

II. Quadro Teorico del Pensiero Critico

A. Importanza del Pensiero Critico per i Giovani con Disabilità (fisica e leggermente cognitiva)

Il Pensiero Critico è considerato una metodologia importante per lo sviluppo delle competenze di occupabilità. Le persone con un alto livello di Pensiero Critico e di ragionamento sono probabilmente innovative e portano nuove idee e soluzioni creative anche alle sfide aziendali più difficili. La "Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità" riconosce il diritto al lavoro e all'occupazione come un diritto fondamentale.

DIS-employability mira a fornire alle persone con disabilità competenze utili per l'occupabilità attraverso lo sviluppo di un Pensiero Critico per promuovere la loro inclusione nel mercato del lavoro.

Per comprendere appieno la questione, è necessario riconoscere il valore del Pensiero Critico per l'accesso al mercato del lavoro. Il Pensiero Critico è una soft skill fondamentale sul posto di lavoro. I datori di lavoro cercano candidati che siano in grado di valutare una situazione usando il pensiero logico e di offrire la soluzione migliore; una persona con capacità di Pensiero Critico può essere ritenuta in grado di prendere decisioni in modo indipendente e non avrà bisogno di essere costantemente assistita. L'assunzione di un pensatore critico significa che non sarà necessario il micromanagement. Ecco perché le capacità di Pensiero Critico sono tra le competenze più richieste in quasi tutti i settori e ambienti di lavoro.

Concentrandosi sulla transizione al lavoro dei giovani con disabilità, molteplici ricerche hanno esaminato la capacità di risolvere i problemi da parte di individui con lievi disabilità cognitive e hanno suggerito che le persone con disabilità cognitive mostrano un modello ampiamente inflessibile di abilità di problem-solving (Ellis, Woodley-Zanthos, Dulaney & Palmer, 1989; Ferretti & Butterfield, 1989; Ferretti & Cavelier, 1991; Short & Evans, 1990). Questo modello "è caratterizzato dalla ripetizione di strategie passate per risolvere i problemi attuali senza adattarsi a nuovi stimoli o a nuove richieste di compito" (Short & Evans, 1990, p. 95). Wehmeyer e Kelchner (1994) hanno esaminato le abilità di problem solving sociale di adulti con lievi disabilità cognitive e hanno riscontrato che questo gruppo ha generato un minor numero di potenziali soluzioni ai problemi sociali e che una percentuale maggiore delle soluzioni generate era irrilevante. Gumpel, Tappe e Araki (2000) hanno confrontato il problem solving sociale di adulti con e senza disabilità dello sviluppo e hanno scoperto che gli adulti con disabilità dello sviluppo mostravano maggiori difficoltà a risolvere i problemi sociali legati all'occupazione e ai risultati professionali rispetto alle persone con disabilità. D'altra parte, altre ricerche hanno dimostrato come insegnare a studenti con lievi disabilità cognitive a utilizzare le abilità di problem solving per raggiungere gli obiettivi educativi prefissati significò un immediato e drastico miglioramento nel raggiungimento degli obiettivi in funzione dell'uso della strategia di problem solving.

Il processo decisionale (decision-making) può essere incluso nelle abilità di Pensiero Critico, ma ci sono state relativamente poche ricerche sulla capacità di prendere decisioni da parte



di persone con lievi disabilità cognitive e dello sviluppo. Le eccezioni riguardano la ricerca e lo sviluppo di modelli da parte di Tymchuk (Tymchuk, 1985; Tymchuk, Andron, & Rahbar, 1988) e di Hickson, Khemka e colleghi (Hickson, Golden, Khemka, Urv, & Yamusah, 1998; Hickson & Khemka, 1999; Khemka, 2000; Khemka & Hickson, 2000; Khemka, Hickson, & Reynolds, 2005). Questa ricerca e questo sviluppo illustrano l'importanza di collegare l'istruzione sui processi decisionali a problemi e contesti reali. Entrambe queste linee di ricerca suggeriscono che, non sorprendentemente, le persone con disabilità intellettiva che non ricevono istruzioni esplicite sulle abilità decisionali non sono in grado di prendere decisioni efficaci e, in situazioni ad alto rischio (come quelle che comportano abusi) o in situazioni in cui le decisioni possono avere conseguenze considerevoli (come la genitorialità), sono a rischio di esiti negativi. Va sottolineato, tuttavia, che anche nelle situazioni ad alto rischio, che tendono a essere quelle in cui sono state condotte le ricerche, le persone con disabilità intellettiva hanno dimostrato di avere una certa capacità, un dato spesso ignorato.

Detto questo, il Pensiero Critico è un'abilità cruciale per i giovani con disabilità, sia fisiche che cognitive, in quanto consente loro di navigare ed eccellere in vari aspetti della loro vita.

Ci sono diversi tipi di ragioni per cui il Pensiero Critico è importante per i giovani con disabilità:

- **Problem solving**

Il Pensiero Critico consente alle persone di analizzare le situazioni, identificare le sfide e sviluppare soluzioni efficaci. Per i giovani con disabilità, questa abilità è particolarmente preziosa per superare gli ostacoli legati alla mobilità, alla comunicazione e alle attività quotidiane. Possono escogitare modi creativi per adattarsi e trovare soluzioni che soddisfino le loro esigenze specifiche.

- **Indipendenza e autonomia**

Lo sviluppo della competenza di Pensiero Critico consente ai giovani con disabilità di diventare più indipendenti e autosufficienti. Li incoraggia a prendere iniziative, a prendere decisioni informate e a gestire la loro vita quotidiana in modo più efficace, riducendo in ultima analisi la loro dipendenza da altri per l'assistenza.

- **Comunicazione e advocacy**

Il Pensiero Critico migliora le capacità di comunicazione, consentendo ai giovani con disabilità di esprimere in modo più efficace le proprie esigenze, preferenze e opinioni. Ciò è particolarmente importante per la difesa dei propri diritti, per l'accesso a servizi adeguati e per la partecipazione a discussioni sulla propria assistenza e sul proprio benessere.

- **Istruzione e apprendimento**

Il Pensiero Critico è essenziale per un apprendimento efficace. Aiuta i giovani con disabilità a interagire con il materiale accademico, a porre domande approfondite e ad analizzare i concetti. Sviluppando forti capacità di Pensiero Critico, possono eccellere nell'istruzione e perseguire i propri interessi, indipendentemente dalle sfide che possono affrontare.

- **Occupabilità e avanzamento di carriera**



Il Pensiero Critico è molto apprezzato dai datori di lavoro in vari settori. I giovani con disabilità che possiedono forti capacità di Pensiero Critico possono eccellere sul posto di lavoro adattandosi a compiti diversi, risolvendo problemi e contribuendo con idee innovative. Questo può portare a maggiori opportunità di carriera e avanzamento.

- **Benessere sociale ed emotivo**

Sviluppando le capacità di pensiero critico, diventano abili a navigare nelle complessità delle interazioni sociali, a creare legami autentici e a gestire le caratteristiche emotive associate alle loro disabilità. Inoltre, la natura introspettiva del pensiero critico contribuisce ad accrescere la consapevolezza di sé, consentendo loro di comprendere i propri punti di forza e di debolezza, favorendo in ultima analisi un senso di regolazione emotiva più solido.

- **Processo decisionale**

Il Pensiero Critico consente un processo decisionale informato, consentendo ai giovani con disabilità di soppesare pro e contro, considerare i potenziali risultati e fare scelte in linea con i loro obiettivi e aspirazioni. Questa abilità è preziosa sia per le decisioni quotidiane che per le scelte di vita più significative.

- **Advocacy e cambiamento sociale**

Dotati di capacità di pensiero critico, i giovani con lievi disabilità cognitive emergono come valutatori attenti delle norme, delle politiche e degli atteggiamenti prevalenti della società nei confronti della disabilità. Questo discernimento li mette in grado di diventare sostenitori di un cambiamento trasformativo, sfidando i pregiudizi radicati e sostenendo l'inclusione, l'accessibilità e i cambiamenti positivi della società. Il pensiero critico diventa uno strumento non solo per l'empowerment personale, ma anche una forza per rimodellare le percezioni della comunità e promuovere un cambiamento sistemico verso una società più inclusiva e accogliente.

- **Educazione continua**

La capacità di pensare in modo critico incoraggia una mentalità di continuo apprendimento e adattamento. I giovani con disabilità che adottano il Pensiero Critico hanno maggiori probabilità di cercare nuove esperienze, esplorare i propri interessi e perseguire una crescita personale nel corso della vita. In generale, il Pensiero Critico fornisce ai giovani con disabilità gli strumenti necessari per superare le sfide, difendere se stessi e partecipare attivamente alla società. Questo li mette in grado di condurre una vita soddisfacente, di contribuire in modo significativo alle loro comunità e di creare un mondo più inclusivo e accessibile.



B. Otto Elementi del Pensiero Critico

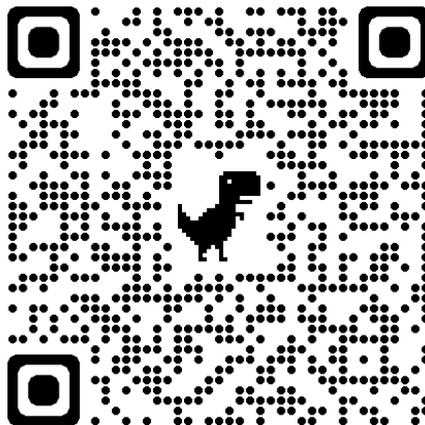
Auto-riflessione

Clicca sull'immagine per accedere all'intera presentazione sull'Auto-riflessione



Oppure

Scansiona il codice QR per accedere all'intera presentazione sull'Auto-riflessione





Analisi

Clicca sull'immagine per accedere all'intera presentazione dell'Analisi

Co-funded by
the European Union

DIS-EMPLOYABILITY

Competenza Analisi

eduforma
Innovation Frontiers
Mind is the limit

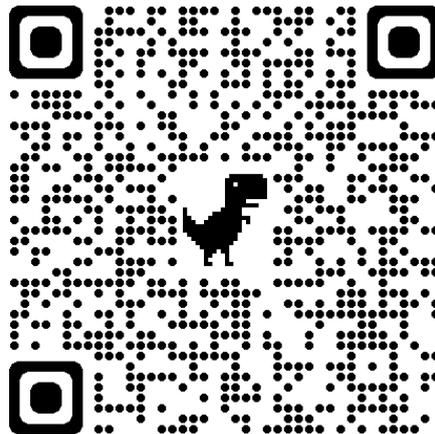
Babilon
Travel

NGO NEST
Berlin

Mine
Vaganti
NGO

Oppure

Scansiona il codice QR per raggiungere l'intera presentazione dell'Analisi





Acquisizione di informazioni

Clicca sull'immagine per accedere all'intera presentazione sull'Acquisizione di Informazioni

Finanziato dall'Unione europea

DIS-EMPLOYABILITY

Abilità Acquisizione di informazioni

eduforma
Innovation Frontiers
Mind is the limit

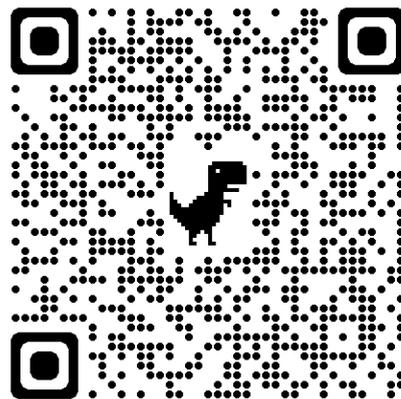
Babilon
Travel

NGO NEST
Berlin

Mine
Vaganti
NGO

Oppure

Scansiona il codice QR per raggiungere l'intera presentazione sull'acquisizione di informazioni





Creatività

Clicca sull'immagine per accedere all'intera presentazione sulla Creatività

Finanziato dall'Unione europea

DIS-EMPLOYABILITY

Abilità Creatività

eduforma

Innovation Frontiers
Mind is the limit

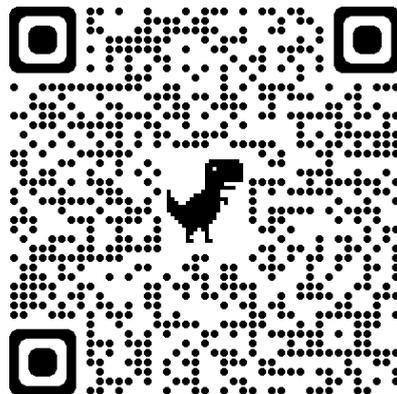
Babilon Travel

NGO NEST
Berlin

Mine Vaganti
NGO

Oppure

Scansiona il codice QR per raggiungere l'intera presentazione sulla Creatività





Strutturazione degli argomenti

Clicca sull'immagine per accedere all'intera presentazione sulla Strutturazione di Argomentazioni

Finanziato dall'Unione europea

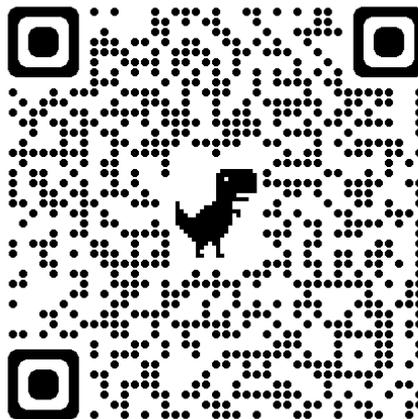
DIS-EMPLOYABILITY

Strutturare le argomentazioni come un'abilità di pensiero critico

eduforma
Innovation Frontiers
Mind is the limit
Babilon Travel
NGO NEST Berlin
Mine Vaganti NGO

Oppure

Scansiona il codice QR per raggiungere l'intera presentazione sulla Strutturazione di Argomentazioni





Processo Decisionale

Clicca sull'immagine per raggiungere l'intera presentazione sul Processo Decisionale

Co-funded by
the European Union

DIS-EMPLOYABILITY

Competenza Processo Decisionale

eduforma
Innovation Frontiers
Mind is the limit

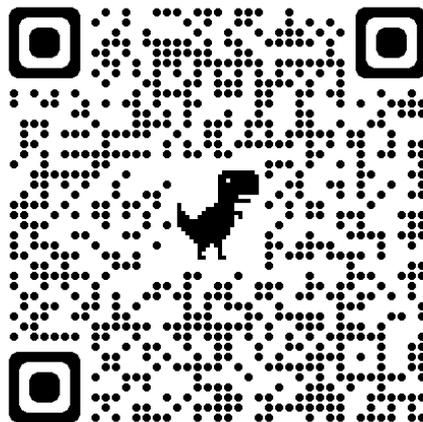
Babilon
Travel

NGO NEST
Berlin

Mine
Vaganti
NGO

Oppure

Scansiona il codice QR per raggiungere l'intera presentazione sul Processo Decisionale





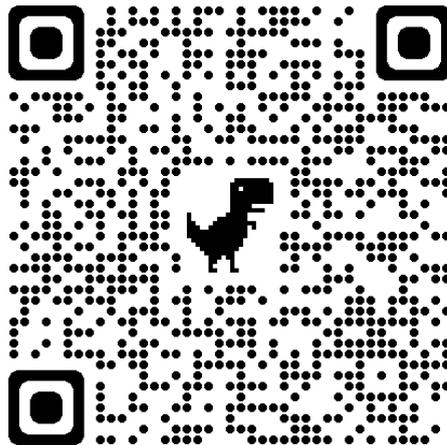
Impegno

Clicca sull'immagine per vedere l'intera presentazione sull'Impegno



Oppure

Scansiona il codice QR per raggiungere l'intera presentazione sull'Impegno





Dibattito

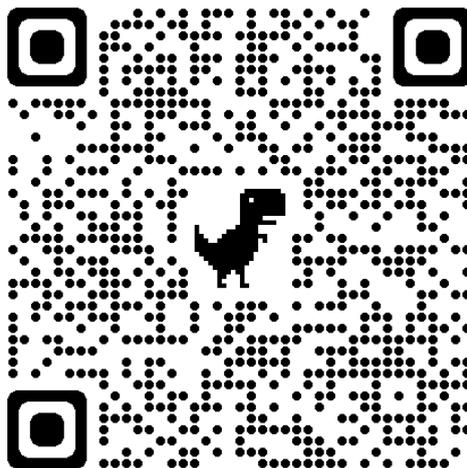
Clicca sull'immagine per vedere l'intera presentazione sul Dibattito



Oppure

Scansiona il codice QR per raggiungere l'intera presentazione sul Dibattito

Da slide n. 11





III. Descrizione delle Local Activities e valutazione

Le Local Activities integrano una fase di educazione tematica, in cui ai partecipanti viene fornita una comprensione dei concetti, delle metodologie, degli esercizi e dell'approccio di co-progettazione del Pensiero Critico e una fase di collaborazione, in cui i partecipanti lavorano in modo cooperativo su esercizi che esplorano la decostruzione degli stereotipi e delle narrazioni sulla disabilità e la messa in atto di messaggi positivi di uguaglianza e inclusione delle persone con disabilità, nonché la cooperazione tra pari tra persone con e senza disabilità. Il ruolo degli educatori nella fase di co-progettazione è quello di sostenere il processo di co-creazione attraverso la supervisione delle dinamiche di gruppo e il supporto orientativo.



A. Asociatia Babilon Travel

Rapporto sulla Local Activity	
Paese:	Romania
Breve descrizione dell'attività svolta (preparazione, metodologie, partecipanti, facilitatori, ecc.):	<p>Il primo passo nella preparazione della Local Activity è stato quello di stabilire lo scopo e gli obiettivi dell'attività. L'obiettivo principale è stato quello di sviluppare il Pensiero Critico per l'occupabilità dei giovani con disabilità, sulla base delle attività del primo risultato, il Format di Training, che era stato sperimentato in precedenza nell'attività di Apprendimento, Insegnamento, Formazione.</p> <p>Sono stati fissati gli obiettivi generali per l'attività, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Comprendere i concetti del Pensiero Critico. ● Migliorare gli elementi del Pensiero Critico. ● Aumentare l'inclusione sociale e l'equità. <p>Per quanto riguarda i partecipanti, l'obiettivo è stato quello di coinvolgere 5 giovani di 18+ anni con disabilità fisiche, 5 giovani di 18+ anni con lievi disabilità cognitive e 5 giovani normodotati. In totale, 18 giovani partecipanti sono rientrati in queste categorie.</p> <p>Il processo di selezione dei partecipanti ha comportato la collaborazione con tre partner strategici di Cluj-Napoca: la Scuola Superiore Tecnologica Speciale per Ipoacusici, la Scuola Superiore Speciale per Ipovedenti e la Scuola Secondaria "Horea". Insieme, hanno riunito con successo i partecipanti previsti.</p> <p>La preparazione è proseguita con lo sviluppo dell'agenda e la selezione di due attività/workshop dal Format di Training, tenendo conto delle esigenze e della comprensione dei partecipanti. Sono state create delle presentazioni e i workshop sono stati adattati, tenendo conto della loro età e delle loro specifiche esigenze.</p> <p>I facilitatori del programma sono stati due membri dello staff, youth workers, che avevano partecipato all'attività di Apprendimento, Insegnamento, Formazione durante la fase pilota del Training Format.</p> <hr/> <p>La sede della Local Activity è stata la Scuola Superiore Tecnologica Speciale per Minorati di Udito a Cluj-Napoca, in Romania.</p>
Breve ordine del giorno/argomenti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Introduzione <ol style="list-style-type: none"> a) Benvenuto ufficiale alla Local Activity b) Conoscersi c) Presentazione del progetto, finalità e obiettivi d) Il Format del Training 2. Primo Workshop - Gestione dei conflitti in gruppo 3. Secondo Workshop - Mappatura dell'Empatia

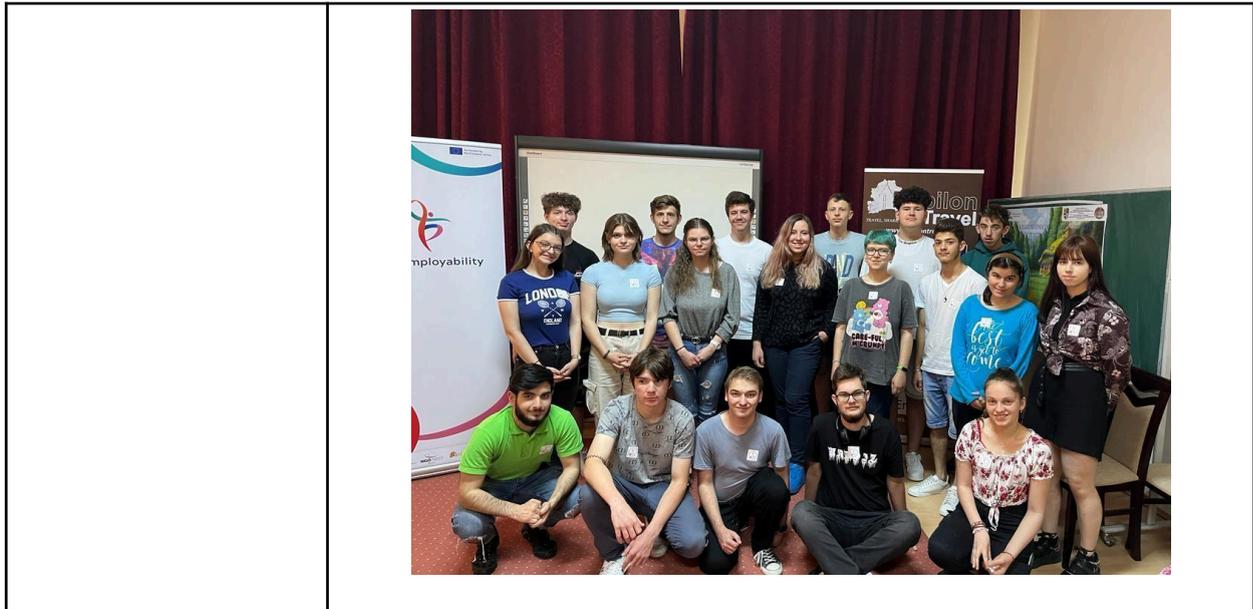


<p>Risorse utilizzate:</p>	<p>La risorsa principale che abbiamo utilizzato è stato il Training Format. Sulla base dei workshop selezionati che volevamo realizzare e delle informazioni sul progetto e sul Pensiero Critico, abbiamo creato alcune presentazioni. Inoltre, abbiamo cercato e selezionato giochi di nomi inclusivi, attività rompighiaccio e energizzanti.</p>
<p>Feedback dei partecipanti:</p>	<p>Il feedback iniziale dei partecipanti è stato estremamente positivo, espresso attraverso il loro entusiasmo, la loro curiosità e i loro sorrisi. Si sono informati con entusiasmo sull'attività successiva. Successivamente, è stato distribuito via e-mail un modulo Google per la valutazione. Il feedback è stato molto soddisfacente, con oltre l'80% che ha elogiato la struttura e le presentazioni dell'attività. Diciassette partecipanti su 18 hanno trovato le attività molto utili, anche se alcuni avevano preferenze tra i workshop. Alcuni partecipanti hanno suggerito una durata più lunga per una migliore comprensione, mentre altri hanno trovato la gestione del tempo ben bilanciata.</p> <p>La chiarezza dei contenuti del workshop ha ricevuto recensioni positive da 15 partecipanti su 18. Il progetto ha adattato e adeguato le spiegazioni per soddisfare le esigenze di ogni individuo, il che ha richiesto più tempo del previsto.</p> <p>I partecipanti hanno trovato le presentazioni e le discussioni molto utili e la loro motivazione per le attività future ha dimostrato la loro curiosità e ambizione.</p> <p>Il facilitatore ha ricevuto valutazioni eccellenti e molto buone da 14 partecipanti su 18.</p>
<p>Risultati e sfide incontrate durante l'attività:</p>	<p>Il più grande risultato che la Local Activity ha ottenuto è stata la sessione di domande e risposte non pianificata alla fine dell'attività su argomenti come le abilità, i bisogni e le competenze necessarie per aumentare l'occupabilità. Gli organizzatori dell'attività ritengono che il risultato di maggior successo si abbia quando i partecipanti si incuriosiscono in quanto viene piantato un seme che può iniziare a fiorire. I partecipanti al progetto, alcuni dei quali lavoravano già dopo le lezioni, mentre altri frequentavano l'ultimo anno di scuola superiore, volevano saperne di più su come aumentare le loro possibilità di impiego. Durante i workshop, il progetto si è concentrato su due abilità: l'empatia e la capacità di problem solving.</p> <p>Durante l'attività si sono presentate anche delle sfide; una di queste era il tempo extra richiesto per ulteriori spiegazioni e le traduzioni nella lingua dei segni. All'inizio ci si è resi conto che, cercare di preparare e adattare i workshop in modo molto più semplice e spiegare sulla base della comprensione dei partecipanti, non è stato sufficiente. Durante i workshop, l'attività necessitava di essere flessibile, di essere fermata, adattata e c'era l'esigenza di fornire</p>

informazioni aggiuntive per poter procedere. Ad esempio, una sfida di questo tipo è stata la creazione di una mappa dell'empatia, quando sono stati necessari 40 minuti in più per spiegare e discutere su che cos'è l'empatia.
Nel complesso, i risultati sono stati maggiori delle sfide e ogni sfida può essere superata.

Immagini della Local Activity:





B. Mine Vaganti NGO

Rapporto sulla Local Activity	
Paese:	Italia
Breve descrizione dell'attività svolta (preparazione, metodologie, partecipanti, facilitatori, ecc.):	<p>L'attività è stata realizzata nel corso di due giorni nel mese di agosto 2023 dall'ONG Mine Vaganti in collaborazione con l'Associazione A Ruota Libera Onlus di Nettuno, nella loro Fattoria Sociale didattica "Asino Chi legge" mentre erano integrati nelle loro attività quotidiane.</p> <p>Per la preparazione dell'attività, gli educatori e il project manager sono stati introdotti alla metodologia del Format Training "Pensiero Critico per l'occupabilità". Dopo una revisione della metodologia, agli educatori è stato chiesto di scegliere le attività che ritengono adatte (o adattabili) al gruppo target di lavoro.</p> <p>Lavorando in team, gli educatori e il coordinatore del progetto hanno preparato un adattamento alle attività.</p> <p>Ai partecipanti è stato chiesto di essere presenti durante giornate specifiche, l'orario di lavoro è stato suddiviso in sessioni serali e mattutine. In totale, i partecipanti sono stati 12: 10 nella prima sessione, 12 nella seconda sessione (2 partecipanti si sono aggiunti). Non tutti i partecipanti hanno potuto esserci alla prima sessione.</p> <p>Due facilitatori, Educatori Professionali della Fattoria Sociale Asino Chi Legge, si sono occupati delle attività.</p> <p>La prima sessione prevedeva le attività energizzanti e di team building.</p> <p>La seconda sessione ha incluso le attività selezionate dal format di training "Pensiero Critico per l'occupabilità" focalizzate sul miglioramento delle soft skills, abilità e competenze trasversali,</p>



	<p>esercizi per il potenziamento del Pensiero Critico e diverse buone pratiche.</p>
<p>Breve ordine del giorno/argomenti:</p>	<p>L'attività si è articolata in due sessioni, secondo l'agenda delle attività quotidiane della Fattoria Sociale.</p> <p>1^a sessione, sessione serale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Attività energizzanti e di Team building: <ul style="list-style-type: none"> ○ DUE VERITA' E UNA BUGIA, STAI CERCANDO QUALCUNO CHE... ○ Photovoice <p>2^a sessione, sessione mattutina:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Attività tratte dai seguenti temi: <ul style="list-style-type: none"> ○ Esigenze educativi ○ Pensiero Critico ○ Competenze trasversali ○ Gestione dei conflitti e Pensiero Critico ○ Buone pratiche selezionate
<p>Risorse utilizzate:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Il Training Format "Pensiero Critico per l'occupabilità" ● 4 ore di preparazione, adattamento dell'attività e reportistica ● 5 ore di laboratori ● Altro: carta, penne, smartphone, lavagna, libri
<p>Feedback dei partecipanti:</p>	<p>Alcuni partecipanti hanno incontrato difficoltà nella lettura e/o nella scrittura, rendendo necessari adattamenti a determinate attività. Gli aspetti teorici delle attività si sono rivelati difficili da comprendere, in quanto i concetti erano in qualche modo astratti per le persone con disabilità intellettiva. Le parti iniziali delle attività, che prevedevano l'introduzione dell'argomento (come presentazioni e presentazioni PowerPoint), sono state difficili da seguire a causa del deficit di attenzione di alcuni partecipanti. Queste sfide sono state affrontate semplificando e adattando le attività. Ciò ha comportato inizialmente il concentrarsi sugli aspetti pratici e combinare l'introduzione con la riflessione, nonché adattare le domande alle capacità dei partecipanti.</p>
<p>Risultati e sfide incontrate durante l'attività:</p>	<p>A seguito delle attività, è stato osservato un maggiore interesse per le attività di educazione non formale, poiché i partecipanti hanno chiesto di ripeterne alcune o di provare qualcosa di simile. Nonostante ci si incontrasse quasi quotidianamente, le attività energizzanti mirate e i giochi di team building hanno migliorato le capacità comunicative del team e hanno approfondito la loro comprensione reciproca, delle loro famiglie e del loro background. Alcuni partecipanti hanno fatto progressi nell'esprimersi oralmente, specialmente di fronte al gruppo, quando è stato richiesto di comunicare le loro idee per contribuire alle attività. C'è stato un miglioramento delle capacità analitiche, poiché i partecipanti</p>

	<p>hanno approfondito gli argomenti, formulato e posto domande, ascoltato attivamente le risposte e riassunto le informazioni raccolte.</p> <p>La sessione di gestione dei conflitti è stata combinata con la sessione di empatia, utilizzando situazioni di vita reale che si erano verificate all'interno del gruppo. Gli esempi hanno incluso gli individui considerati "piantagrane" dal gruppo. Con il supporto dell'educatore, questo ha permesso ai ragazzi di riflettere sui bisogni degli altri, capire le ragioni alla base di determinati comportamenti, costruire empatia e proporre soluzioni a varie situazioni. Ha permesso ai partecipanti di applicare queste conoscenze per migliorare le loro future interazioni con i membri del team. I partecipanti non solo hanno sviluppato capacità di empatia, ma hanno anche riflettuto sui propri bisogni e preferenze, comprendendo meglio loro stessi e comunicando efficacemente con gli educatori e il gruppo.</p>
Immagini dalla Local Activity:	





C. Eduforma

Rapporto sulla Local Activity	
Paese:	Italia
Breve descrizione dell'attività svolta (preparazione, metodologie, partecipanti, facilitatori, ecc.):	<p>Per la Local Activity in Italia, Eduforma ha organizzato un workshop online inclusivo tramite Google Meet, progettato per promuovere un ambiente di supporto all'apprendimento e all'interazione sociale per giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni con e senza disabilità. Il workshop, infatti, ha riunito persone di età compresa tra i 18 e i 26 anni con e senza disabilità. Il workshop è stato guidato da due facilitatori certificati, che hanno trasposto e adattato al contesto ciò che hanno appreso dai materiali di Dis-Employability e dai Train for Trainer.</p> <p>Il workshop mirava a sviluppare abilità cognitive essenziali come il Pensiero Critico, il problem solving e il processo decisionale. Il programma di 4 ore del workshop ha previsto una combinazione di apprendimento teorico e attività interattive che hanno permesso ai partecipanti di impegnarsi in esercizi partecipativi volti a rafforzare queste abilità attraverso l'applicazione e la promozione dell'interazione sociale. La natura interattiva del workshop ha facilitato un ambiente di apprendimento solido e inclusivo, garantendo il coinvolgimento di tutti i partecipanti.</p>
Breve ordine del giorno/argomenti:	<ul style="list-style-type: none"> ● Introduzione <ul style="list-style-type: none"> ○ Benvenuto ufficiale alla Local Activity ○ Conoscersi ○ Presentazione del progetto, finalità e obiettivi ○ Il Training Format ● Prima parte del workshop <ul style="list-style-type: none"> ○ Strumenti teorici e definizioni per imparare a pensare, Pensiero Critico ○ Attività "La Chiave della Libertà": il Pensiero Critico in pratica ○ Collegare il Pensiero Critico al problem solving e al processo decisionale ○ Situazione di vita reale: Pensiero Critico e processo decisionale nella pratica ● Seconda parte del workshop <ul style="list-style-type: none"> ○ Barriere e ostacoli al Pensiero Critico: pregiudizi e fallacie logiche ○ Collegare il Pensiero Critico al problem solving e al processo decisionale



	<ul style="list-style-type: none"> ○ Situazione di vita reale: Pensiero Critico e processo decisionale nella pratica ○ Attività Logidetect: Bias in scenari di vita reale ○ Analisi e collegamento logico ○ Ragionamento di qualità ○ Decostruzione degli stereotipi: brainstorming <ul style="list-style-type: none"> ● Feedback finale, conclusioni, invio del sondaggio, saluti
<p>Risorse utilizzate:</p>	<p>Al fine di preparare il workshop, i facilitatori di Eduforma hanno messo in campo tutti gli strumenti, i concetti e le metodologie elaborate durante il progetto, attingendo al Training Format per l'Educazione Non Formale per le Istituzioni e gli Operatori Giovanili e alle attività della Formazione per i trainer.</p> <p>Durante il workshop, le risorse utilizzate sono state le seguenti: Diapositive : le diapositive contenevano tutto ciò che è stato detto e fatto durante il workshop. La presentazione ha supportato l'intero workshop, dalle parti teoriche, durante le quali sono state mostrate definizioni e mappe concettuali, alle attività coinvolgenti, durante le quali sono state mostrate parole chiave e regole. A ciascun partecipante sono stati inviati due documenti PDF con tabelle che illustrano i pregiudizi e le fallacie logiche più comuni e importanti. Queste schede sono state pensate per essere un materiale interessante da conservare e consultare anche in futuro, nonché un utile strumento di supporto per lo svolgimento dell'"Attività LogiDetect".</p>
<p>Feedback dei partecipanti:</p>	<p>Il feedback è uno strumento inestimabile per misurare il successo di qualsiasi sforzo educativo e formativo. Nel caso della Local Activity tenuta da Eduforma in Italia il 1° settembre 2023, i feedback ricevuti dai partecipanti sia durante le attività che alla fine, sono stati estremamente preziosi per valutare la qualità dell'evento.</p> <p>A conclusione di questa Local Activity, che si è svolta tramite Google Meet, è stato inviato un questionario a tutti i partecipanti. Questo questionario è stato progettato per misurare le loro percezioni in merito al contenuto, all'organizzazione e alla realizzazione del workshop. Comprende domande sia chiuse che aperte, dando ai partecipanti l'opportunità di esprimere le proprie opinioni liberamente (e in forma anonima).</p> <p>Le risposte raccolte da questo meccanismo di feedback sono state incoraggianti e positive, confermando il successo generale del workshop. I partecipanti hanno condiviso il loro apprezzamento per i vari aspetti del workshop, esprimendo commenti significativi che hanno aiutato a identificare i punti di forza su cui costruire - in</p>



	<p>particolare, gli esercizi sui pregiudizi e sulle fallacie logiche - e le aree di potenziale miglioramento.</p> <p>Le domande chiuse, a cui è stata data risposta su una scala Likert da 1 a 5, hanno rivelato che i partecipanti hanno trovato il Workshop soddisfacente, efficace e adatto alle loro esigenze. La struttura dell'evento, la presentazione degli oratori, le attività interattive, la chiarezza e l'utilità dei contenuti sono stati tutti valutati come "Molto positivi". Anche la durata del workshop è stata vista in modo positivo.</p> <p>Nella sezione di feedback a risposta aperta, i partecipanti hanno evidenziato i punti di forza del workshop. Gli esercizi sui pregiudizi e le fallacie logiche sono stati particolarmente apprezzati per il loro ruolo nel promuovere il Pensiero Critico. Era evidente che il workshop non solo motivava i partecipanti, ma contribuiva anche ad aumentare la loro autoconsapevolezza.</p> <p>Tutti questi feedback possono essere verificati consultando il Quality Report sulla Local Activity tenuto da Eduforma. La positività di questo feedback sottolinea l'efficacia del workshop, dimostrando l'alta qualità dei risultati ottenuti. Questo successo è da attribuire al lavoro svolto nell'ambito del progetto Dis-Employability, ai Training Format prodotti, alle conoscenze e alle metodologie trasferite all'interno del progetto.</p> <p>Questo feedback positivo sull'utilità della Local Activity infonde fiducia nella qualità degli output e dei risultati del progetto Dis-Employability. Evidenzia il valore del lavoro svolto dal partenariato di progetto nel corso dei diversi mesi. Questo tipo di feedback incoraggia Eduforma e gli altri partner a continuare la sua missione di diffusione e promozione dei materiali educativi di Dis-employability, dei contenuti di sensibilizzazione e di altri risultati relativi al progetto.</p> <p>In conclusione, i feedback raccolti dai partecipanti della Local Activity tenuta da Eduforma in Italia non solo riflettono il successo dell'evento, ma incoraggiano anche l'organizzazione a continuare il suo lavoro di diffusione della conoscenza e della consapevolezza attraverso il progetto Dis-Employability.</p>
<p>Risultati e sfide incontrate durante l'attività:</p>	<p>Il workshop si è svolto online con partecipanti di età compresa tra i 18 e i 26 anni.</p> <p>Noi, come organizzatori e facilitatori, eravamo preparati ad affrontare alcune difficoltà legate ad alcuni fattori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Disparità di età dei partecipanti



- Disparità di disabilità dei partecipanti
- Difficoltà legate agli strumenti digitali (problemi di connessione, utilizzo e funzionamento della piattaforma, ecc.)
- Timore di non coinvolgere abbastanza i partecipanti

In ogni caso, nessuno di questi ha rappresentato un problema durante il workshop, grazie a una buona preparazione e a un po' di fortuna.

Sia le attività che le presentazioni dei quadri teorici sono state concepite in modo da non essere troppo complesse e noiose, per i partecipanti più giovani, né troppo banali, per i più anziani. Nessuna attività ha richiesto l'obbligo di esporsi, per non costringere le persone a fare qualcosa di potenzialmente imbarazzante per loro. Tuttavia, la partecipazione e il coinvolgimento sono stati incoraggiati, con i facilitatori che ponevano costantemente molte domande al pubblico. Ciononostante, l'impegno e la partecipazione dei partecipanti sono stati positivi e costanti per tutta la durata del workshop, superando le aspettative. Inoltre, alla fine del workshop, i partecipanti hanno espresso soddisfazione per il workshop, che è stato sia piacevole che utile, come emerge dal feedback raccolto tramite questionari.

Si è cercato di affrontare le sfide legate agli strumenti online spiegando individualmente ai partecipanti il funzionamento di Google Meet. In ogni caso, i problemi con gli strumenti digitali dovrebbero sempre essere tenuti in considerazione, e una strategia preventiva è quella di avere i numeri di cellulare dei partecipanti per permettere loro di raggiungerci con una telefonata in caso di necessità. La sfida più critica può essere quella di svolgere le attività e mantenere un alto livello di partecipazione, nonostante la lunghezza e la presenza di una gamma potenzialmente ampia di disabilità. È necessario fare in modo che il workshop sia una buona alternanza tra momenti attivi e passivi di apprendimento, con gli aggiustamenti necessari per garantire che tutti abbiano un'esperienza inclusiva e arricchente.

Per stimolare l'impegno sono necessari sforzi concreti e ragionati, a seconda della composizione del gruppo che partecipa al workshop.



Immagini della Local
Activity:





D. NGO Nest

Rapporto sulla Local Activity	
Paese:	Germania
Breve descrizione dell'attività svolta (preparazione, metodologie, partecipanti, facilitatori, ecc.):	L'attività è stata sviluppata in un arco di tempo di circa 1,5 ore e comprendeva attività volte a testare il materiale formativo sulle capacità di Pensiero Critico per l'occupabilità. Il programma implementato ha coinvolto un pubblico di 15 discenti, appartenenti a diversi gruppi target come persone con disabilità fisiche, persone con lievi disabilità cognitive e persone senza disabilità. Il test è stato condotto da trainer esperti formati nell'ambito della formazione internazionale svoltasi a maggio. Il programma locale ha incorporato una fase di educazione tematica, durante la quale i partecipanti hanno acquisito una comprensione dei concetti e delle metodologie del pensiero critico. Si sono impegnati in attività di cooperazione volte a esplorare e potenziare gli 8 elementi del pensiero critico, tra cui l'auto-riflessione, l'analisi, l'acquisizione di informazioni, la creatività, la strutturazione di argomenti, il processo decisionale, l'impegno e il dibattito.
Breve ordine del giorno/argomenti:	<p>Agenda della Local Activity:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Introduzione (15 minuti) <ul style="list-style-type: none"> ○ Attività di benvenuto e rompighiaccio ○ Panoramica degli obiettivi dell'attività ● Didattica tematica (30 minuti) <ul style="list-style-type: none"> ○ Introduzione ai concetti e alle metodologie del Pensiero Critico ○ Spiegazione degli 8 elementi del Pensiero Critico ○ Discussione e Q&A ● Attività di cooperazione (30 minuti) <ul style="list-style-type: none"> ○ Partecipanti che lavorano in piccoli gruppi ○ Attività incentrate su elementi di Pensiero Critico, tra cui: <ul style="list-style-type: none"> ○ Auto-riflessione, analisi, creatività e processo decisionale ● Cooperazione tra pari (15 minuti) <ul style="list-style-type: none"> ○ Incoraggiare la collaborazione tra partecipanti con e senza disabilità ○ Condivisione di osservazioni ed esperienze ● Conclusione e feedback (10 minuti) <ul style="list-style-type: none"> ○ Riepilogo dei punti chiave ○ I partecipanti forniscono feedback e riflessioni
Risorse utilizzate:	<p>Le risorse utilizzate per l'attuazione della Local Activity sono state:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Operatori formati: la persona che ha ricevuto la formazione nell'ambito del Piloting internazionale.



	<ul style="list-style-type: none">● Materiale didattico: comprende il materiale cartaceo utilizzato per la fase di formazione tematica. Il formatore ha fornito dispense, materiali di riferimento sul Pensiero Critico e una copia del format di training sviluppato da tutti i partner.● Argomenti di discussione: argomenti e spunti per discussioni e attività relative alla decostruzione di stereotipi e narrazioni, alla promozione dell'uguaglianza e dell'inclusione e all'incoraggiamento della cooperazione tra pari.● Strumenti di feedback e valutazione: strumenti per la raccolta di feedback e la valutazione dell'efficacia del workshop, come sondaggi o questionari.
Feedback dei partecipanti:	<p>I partecipanti hanno fornito un feedback positivo su vari aspetti del workshop e del Training Format. Hanno espresso soddisfazione per la logistica dell'evento, il che implica che il programma è stato ben organizzato e gestito in modo efficiente. Inoltre, hanno riferito di aver acquisito nuove competenze relative al Pensiero Critico, indicando che il programma ha raggiunto con successo i suoi obiettivi educativi.</p> <p>I materiali utilizzati durante il programma sono stati apprezzati, il che indica che le risorse e i contenuti forniti sono stati coinvolgenti e utili. Nel complesso, il feedback dei partecipanti suggerisce che la Local Activity ha avuto successo sotto vari aspetti, favorendo un ambiente di apprendimento positivo tra persone con background e capacità fisiche diverse.</p>
Risultati e sfide incontrate durante l'attività:	<p>I risultati ottenuti durante la Local Activity hanno incluso il notevole sviluppo delle competenze del Pensiero Critico tra i partecipanti. Il feedback positivo dei partecipanti ha dimostrato che il workshop ha raggiunto efficacemente i suoi obiettivi e ha coinvolto gli studenti.</p> <p>Tuttavia, sono state riscontrate anche delle sfide. Una di queste è stata la capacità di riuscire a soddisfare le diverse esigenze dei partecipanti, compresi quelli con disabilità fisiche e cognitive, entro il periodo di tempo limitato delle sessioni di 1,5 ore. La gestione dei vincoli di tempo è stata particolarmente impegnativa quando si è cercato di coprire il contenuto dell'attività in modo completo. Queste sfide hanno richiesto un'attenta pianificazione e adattabilità per garantire un'esperienza di apprendimento inclusiva ed efficace per tutti i partecipanti.</p>

Immagini della Local
Activity:







E. Innovation Frontiers

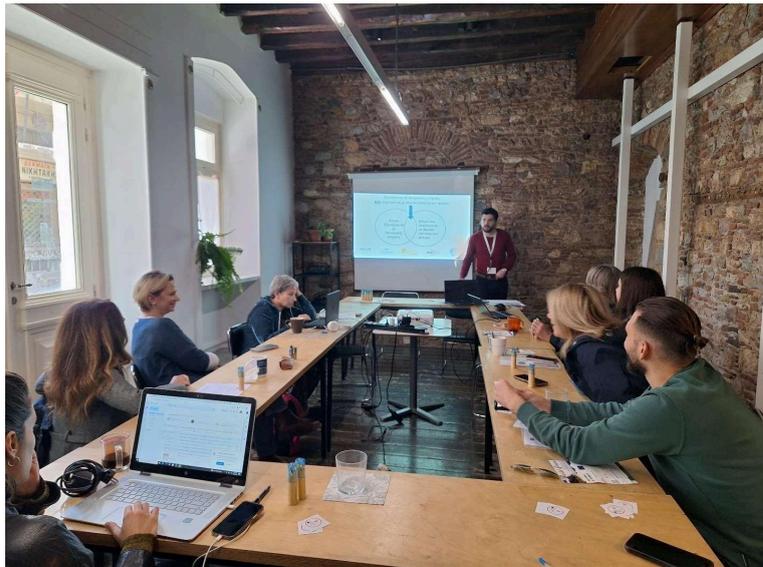
Rapporto sulla Local Activity	
Paese:	Grecia
Breve descrizione dell'attività svolta (preparazione, metodologie, partecipanti, facilitatori, ecc.):	L'attività/workshop si è svolta il 30 novembre presso il centro eventi Impact Hub di Atene, in Grecia. Per la preparazione della Local Activity, il relatore e il suo collega hanno preso familiarità con il materiale e hanno preparato delle presentazioni sul Pensiero Critico e sulla definizione degli obiettivi in un contesto di gruppo. La metodologia ha preso ispirazione dalla letteratura, ad esempio "Thinking, Fast and Slow" di Daniel Kahneman e "The Art of Being Right" di Arthur Schopenhauer. Inoltre, la metodologia di definizione degli obiettivi si basava sul modello SMART (Specific, Measurable, Achievable, Relevant, Time-bound) e sulla sua connessione con le fallacie logiche che possono ostacolare un piano di definizione degli obiettivi di successo. La prima sessione ha previsto le attività energizzanti e di team building. La seconda sessione, invece, ha incluso discussioni di gruppo, sondaggi e riflessioni su esempi di vita quotidiana nella definizione degli obiettivi.
Breve ordine del giorno/argomenti:	<p>Il workshop si è articolato in due sessioni</p> <ul style="list-style-type: none"> ● 1^a sessione, sessione serale: <ul style="list-style-type: none"> ○ Attività Energizzanti/Team building ○ Competenze del Pensiero Critico: <ul style="list-style-type: none"> ● Structurare le argomentazioni come una competenza del Pensiero Critico ● Errori comuni (Attacco ad hominem, Appello all'autorità, Uomo di paglia, Aringhe rosse, ecc.) ● Comprendere e strutturare argomenti e contro-argomenti ● Plausibile vs Probabile (fallacia della congiunzione). ● 2^a sessione, sessione mattutina: <ul style="list-style-type: none"> ○ Ragionamento induttivo e deduttivo ○ Errori di ragionamento comuni (bias di conferma, bias di ancoraggio, bias di disponibilità) ○ Metodologia di definizione degli obiettivi S.M.A.R.T. (Specifici, Misurabili, Raggiungibili, Rilevanti, Limitati nel Tempo) ○ Applicazione del quadrante della matrice su compiti Importanti/Non importanti & Urgenti/Non urgenti.
Risorse utilizzate:	<ul style="list-style-type: none"> ● Il format di training "Pensiero Critico per l'occupabilità" ● Presentazioni PowerPoint ● Carta, penne, smartphone, lavagna

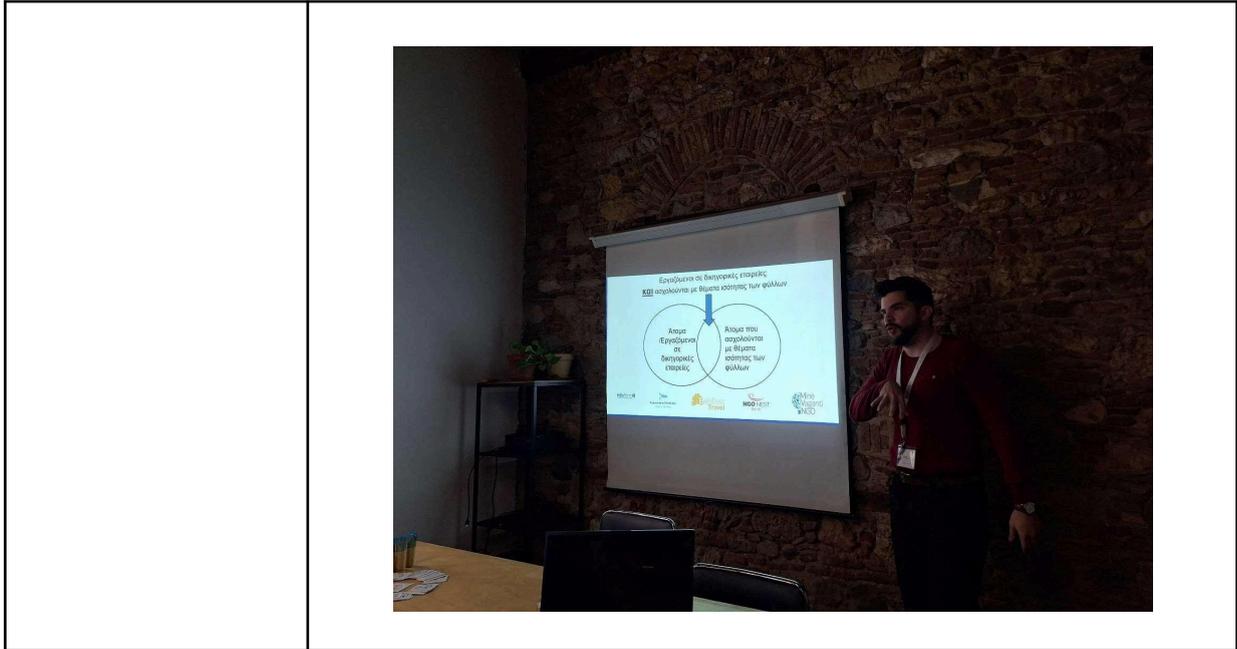


<p>Feedback dei partecipanti:</p>	<p>I partecipanti si sono cimentati con entusiasmo con la metodologia SMART, apprezzandone l'applicazione pratica passo dopo passo. Lo hanno trovato utile per distinguere tra attività essenziali e non essenziali, in particolare se integrato con il quadrante della matrice urgente-importante. L'esplorazione delle fallacie logiche, specialmente nelle discussioni e nelle narrazioni quotidiane che coinvolgono persone con disabilità, ha catturato il loro interesse. L'esercizio plausibile vs probabile ha sottolineato l'importanza del pensiero analitico rispetto alle reazioni intuitive nella valutazione delle informazioni. Nonostante le sfide legate alla discussione sull'uso degli stereotipi per escludere le persone con disabilità, i partecipanti hanno riconosciuto gli esempi reali presentati. Tracciando parallelismi con le tecniche di dibattito e i pregiudizi sul posto di lavoro, hanno concordato collettivamente sul fatto che l'empatia, la comprensione e il dialogo aperto sono strumenti potenti per superare tali sfide e promuovere l'inclusività.</p>
<p>Risultati e sfide incontrate durante l'attività:</p>	<p>Per quanto riguarda i risultati, i partecipanti erano molto interessati alla metodologia SMART per la sua applicazione pratica passo dopo passo. Hanno ritenuto che sia un buon modo per differenziare i compiti essenziali da quelli non essenziali e, in combinazione con il quadrante della matrice Urgente-Importante, hanno scoperto che li avrebbero usati loro stessi. Anche le fallacie logiche presentate sembravano suscitare interesse, in particolare per le argomentazioni quotidiane e persino per la narrativa discriminatoria che le persone usano nei confronti delle persone con disabilità. Inoltre, l'esercizio plausibile vs probabile ha dimostrato la necessità di tutti i partecipanti di non considerare le informazioni come valore nominale, ma di analizzarle prima in modo logico e non sempre intuitivo.</p> <p>Per quanto riguarda le sfide, si è discusso di quanto spesso le persone utilizzino stereotipi per escludere, consapevolmente o inconsapevolmente, le persone con disabilità dalla vita lavorativa e persino da quella sociale. La discussione ha portato numerosi esempi di vita reale di tali episodi e i partecipanti hanno riscontrato che le narrazioni erano molto simili alle tecniche di dibattito come gli "straw man" e gli "attacchi ad hominem", nonché ai pregiudizi di conformazione da parte delle persone nell'ambiente di lavoro. Si è convenuto tuttavia che queste fallacie sono insidie comuni a tutti e che l'empatia, la comprensione e il dialogo aperto possono superare tali pregiudizi e preconcetti nella maggior parte dei casi.</p>

Immagini della Local
Activity:







IV. Linee Guida per i Programmi di Supporto agli Operatori

A. Introduzione ai Programmi di Supporto

Il Pensiero Critico è una competenza vitale per studenti ed educatori di tutte le età e livelli, soprattutto nell'era digitale. Comporta l'analisi, la valutazione e la creazione di informazioni, discussioni e soluzioni in modo logico e riflessivo. L'utilizzo di strumenti del 21° secolo e, soprattutto, di abilità di pensiero, è alla base dello sviluppo delle tradizionali competenze essenziali per il Pensiero Critico, che comprendono:

- Competenze Comunicative e Informatiche
- Competenze di Pensiero e di Problem solving
- Competenze Interpersonali e Auto-direzionali
- Competenze di Collaborazione

Questi quattro set di competenze sono indispensabili per gli studenti in qualsiasi settore e a tutti i livelli di istruzione. Pertanto, la risposta alla domanda è chiara: dobbiamo insegnare ai nostri studenti a pensare in modo critico e indipendente. Uno degli obiettivi educativi è quello di fornire agli studenti la capacità di apprendere attraverso la scoperta. Offrire opportunità di praticare il Pensiero Critico aiuterà gli studenti ad analizzare il pensiero degli altri e a valutarne la logica. Comprendere gli altri è fondamentale per la collaborazione e la vita quotidiana. Il Pensiero Critico permette agli studenti di non limitarsi a semplicemente memorizzare le conoscenze. Come possiamo raggiungere questo obiettivo? Una raccomandazione è che gli educatori incorporino strategie di interrogazione approfondita nelle loro lezioni. Dovrebbero porre domande ponderate che incoraggino risposte con un solido ragionamento. In seguito, le conversazioni e la comunicazione devono essere modellate in modo da influenzare il pensiero degli studenti. Le risposte rapide, che spesso si traducono in poche parole e nella mancanza di contatto visivo, non sono abilità che vogliamo promuovere. L'utilizzo delle capacità di Pensiero Critico può essere visto come un cambiamento nel paradigma dell'insegnamento e dell'apprendimento. L'impegno nell'istruzione migliorerà la collaborazione tra educatori e studenti. Inoltre, fornirà agli studenti un percorso di successo anche se il sistema scolastico dovesse ricominciare da capo.

CONCRIT – Narrazione Comunitaria per il Pensiero Critico

Un'iniziativa degna di nota nell'ambito del Pensiero Critico e dell'educazione inclusiva è CONCRIT, acronimo di Community Narration for Critical Thinking. L'obiettivo principale di CONCRIT è quello di contribuire allo sviluppo di un'Europa socialmente coesa alimentando cittadini sicuri di sé, pienamente informati e istruiti. Riconosce che l'Europa è piena di soluzioni isolate e di sfide ricorrenti che richiedono un'attenzione collettiva.

Nella valutazione iniziale, i partner di CONCRIT hanno identificato una serie di esigenze che un percorso di apprendimento generale potrebbe soddisfare. Queste esigenze comprendono questioni come la mancanza di comprensione del funzionamento della partecipazione, il disagio delle comunità emarginate nei confronti della politica e l'esclusione digitale di alcuni

gruppi. Gli educatori e gli studenti cercano strumenti e metodi che favoriscano l'apprendimento autonomo, la costruzione di comunità e la decostruzione di stereotipi discriminatori. Il percorso di apprendimento fornito da CONCRIT enfatizza gli strumenti digitali, la narrazione e le narrazioni di gruppo come potenti strumenti di educazione civica.

B. Sviluppare il Pensiero Critico Coinvolgendo Studenti con e senza Disabilità

Il coinvolgimento, l'applicazione e la collaborazione sono competenze durature. L'impegno, l'applicazione e la collaborazione sono competenze durature. Si promuove l'integrazione del pensiero critico nei metodi didattici. Per facilitare questa integrazione, le lezioni o le attività possono iniziare con domande che vanno oltre le semplici risposte "sì" o "no". Queste domande sono pensate per ispirare l'apprendimento basato sulla scoperta e il problem solving.

La creatività viene incoraggiata, ed è stato osservato che gli educatori spesso preparano i progetti, come la creazione di pupazzi di neve o altri compiti, per così dire, "creativi". Tuttavia, quando il lavoro di progettazione o di pre-taglio dei materiali viene fatto in anticipo, può limitare le opzioni per la creatività, con il risultato di uniformare i progetti degli studenti. In questi casi, gli studenti potrebbero non essere incoraggiati a pensare in modo indipendente o a impegnarsi nella risoluzione di problemi.

Non avere tutto "pronto con la colla" in anticipo è considerato un vantaggio. Invece, si dovrebbe fornire agli studenti tutto il materiale necessario per creare un pupazzo di neve e permettere loro di completare il progetto in modo indipendente. La libertà di scelta consente agli studenti di sviluppare capacità di Pensiero Critico, in quanto devono creare il proprio prodotto con i materiali a disposizione. Questo approccio può essere applicato a diversi livelli di apprendimento e a diversi progetti.

È consigliabile non affrettarsi a offrire assistenza; i discenti devono essere messi in condizione di affrontare le sfide produttive in modo indipendente. Nel processo di apprendimento dovrebbero essere inserite delle opportunità per aiutare gli studenti a individuare le connessioni nei loro studi. Incoraggiare gli studenti a stabilire connessioni con situazioni di vita reale e a identificare modelli è un mezzo efficace per esercitare le loro capacità di Pensiero Critico.

Altre tecniche che possono favorire il Pensiero Critico sono l'uso di analogie, la promozione dell'interazione tra allievi/colleghi/tirocinanti, la formulazione di domande aperte, la concessione di tempo per la riflessione, l'inserimento di problemi reali e la facilitazione delle opportunità di esercizio del pensiero. Il Pensiero Critico svolge un ruolo fondamentale nel preparare gli studenti a pensare in modo indipendente per tutta la vita. Si ritiene inoltre che i pensatori critici siano meno propensi a conformarsi alla massa, poiché si impegnano attivamente nel pensiero indipendente.

Come possono quindi gli educatori e gli studenti promuovere e praticare il Pensiero Critico nel contesto della formazione o online? Ecco alcuni strumenti o applicazioni che possono aiutare.

- **Fare domande**

Fare domande, in particolare domande aperte, offre agli studenti la possibilità di applicare ciò che hanno imparato e di basarsi sulle conoscenze precedenti. Consente, inoltre, loro di risolvere i problemi e di pensare in modo autonomo nonché aumenta l'autostima offrendo agli studenti l'opportunità di esprimersi di fronte ai loro coetanei.

- Quando si pongono domande agli studenti e questi forniscono una soluzione, gli educatori possono utilizzare i seguenti suggerimenti per favorire ulteriori riflessioni:
- Potresti approfondire ulteriormente questo punto?
- Potresti esprimere questo punto in modo diverso?
- Può fornire un'illustrazione?
- Può fare un esempio?
- Potresti fornire maggiori dettagli?
- Puoi essere più specifico?
- Dovremmo considerare un altro punto di vista?
- Esiste una prospettiva alternativa su questa domanda?

- **Includere il processo decisionale**

Poiché gran parte dell'insegnamento delle competenze del Pensiero Critico ruota attorno all'applicazione delle conoscenze e alla valutazione delle soluzioni, gli educatori dovrebbero incoraggiare il più possibile il processo decisionale. Ciò consente agli studenti di applicare ciò che hanno imparato a diverse situazioni, valutare i pro e i contro di una varietà di soluzioni ed in seguito decidere quali idee funzionano meglio.

- **Lavoro di gruppo**

I progetti e le discussioni di gruppo sono un altro modo eccellente per gli educatori di incoraggiare le competenze del Pensiero Critico. L'apprendimento cooperativo non solo espone gli studenti ai processi di pensiero dei loro coetanei, ma espande il loro pensiero e la loro visione del mondo dimostrando che non esiste un modo giusto per affrontare un problema.

- **Considerare diversi punti di vista**

Alcuni dei migliori esercizi di Pensiero Critico per gli studenti prevedono l'esplorazione di un concetto da più prospettive. Questa tattica non solo stabilisce che un'idea dovrebbe essere valutata da diversi punti di vista prima che si formi un'opinione, ma offre agli studenti la possibilità di condividere i propri punti di vista mentre ascoltano e imparano dagli altri.

- **Collegare idee diverse**

Collegare idee diverse è fondamentale per educare al Pensiero Critico. Ad esempio, gli educatori possono chiedere agli studenti se conoscono qualcuno che deve prendere l'autobus per andare al lavoro e, in caso affermativo, perché sarebbe importante per quella persona avere anche un orario del treno. Domande come queste aiutano i bambini a considerare situazioni diverse (autobus in ritardo, per esempio) e potenziali soluzioni (prendere il treno, invece), aiutandoli ad applicare le conoscenze pregresse a nuovi contesti.

- **Ispirare la creatività**

L'immaginazione è un aspetto chiave per educare al Pensiero Critico. Gli educatori dovrebbero cercare nuovi modi per consentire agli studenti di utilizzare le informazioni per creare qualcosa di nuovo. I progetti artistici sono un ottimo modo per farlo. Gli studenti possono anche costruire invenzioni, scrivere una storia o una poesia, creare un gioco, cantare una canzone – non c'è limite alla creatività.

- **Brainstorming**

Il brainstorming, un'antica tradizione nell'educazione ai bisogni speciali, è un eccellente strumento di apprendimento. È anche un eccellente esercizio di Pensiero Critico, soprattutto se abbinato a elementi visivi che danno vita a pensieri e discussioni originali.

- **Mappe mentali**

Le mappe mentali sono una tecnica visiva che aiuta a organizzare e collegare idee, fatti e domande. Può essere utilizzato per il brainstorming, la delimitazione, il riassunto e la risoluzione dei problemi. Sono disponibili molte app di mappe mentali gratuite o a basso costo, come MindMeister, XMind o Coggle. Queste app consentono agli utenti di creare, condividere e collaborare su mappe mentali online, con funzionalità come codifica a colori, icone, immagini, collegamenti e note. Le mappe mentali possono migliorare il Pensiero Critico stimolando la creatività, la memoria e la comprensione.

- **Domande socratiche**

L'interrogazione socratica è un metodo di indagine che sfida le ipotesi, chiarisce i concetti ed esplora le prospettive. Può essere utilizzato per la discussione, il dibattito e la riflessione. Esistono diverse risorse online che forniscono esempi e linee guida per le domande socratiche, come la Critical Thinking Foundation, il portale di ricerca sul metodo socratico o l'app Socratic Questioning. Queste risorse possono aiutare gli educatori e gli studenti a progettare e applicare domande efficaci che stimolino il Pensiero Critico.

- **Enigmi logici**

I puzzle logici sono giochi o problemi che richiedono ragionamento deduttivo, riconoscimento di schemi e capacità di problem solving. Possono essere modi divertenti e coinvolgenti per praticare e migliorare il Pensiero Critico. Esistono molti tipi e generi di puzzle logici, come Sudoku, indovinelli, cruciverba o escape room. Ci sono anche molte piattaforme online che offrono puzzle logici, come Logic Grid Puzzles, Brainzilla o The Logic

Zone. Queste piattaforme possono proporre diversi livelli di difficoltà, suggerimenti, feedback e spiegazioni per gli enigmi logici.

- **Mappatura degli argomenti**

La mappatura degli argomenti è una tecnica grafica che consente di strutturare e valutare gli argomenti. Può essere utilizzato per scrivere, leggere e discutere. Implica l'identificazione e la creazione di diagrammi delle premesse, delle conclusioni e delle relazioni di un'argomentazione, nonché la valutazione della sua validità, solidità e incisività. Esistono alcuni strumenti online che facilitano la mappatura degli argomenti, come Rationale, Argunet o DebateGraph. Questi strumenti possono aiutare gli utenti a creare, modificare e condividere mappe di argomenti online, con funzionalità come modelli, criteri di valutazione e commenti. La mappatura degli argomenti può migliorare il Pensiero Critico sviluppando le capacità di ragionamento, comunicazione e analisi.

- **Simulazione e gioco**

La simulazione e il gioco sono modi interattivi e immersivi per apprendere e applicare conoscenze, abilità e attitudini. Possono essere utilizzati per esplorare scenari, testare ipotesi e prendere decisioni. Esistono molti tipi e formati di simulazione e gioco, come il gioco di ruolo, la realtà virtuale o i giochi da tavolo. Esistono anche molte piattaforme online che offrono giochi e simulazioni, come Simulations for Learning, iCivics o Kahoot. Queste piattaforme possono offrire argomenti, obiettivi e feedback diversi per la simulazione e il gioco.

- **Feedback dei colleghi**

Il feedback tra pari è un processo che consiste nel dare e ricevere commenti e suggerimenti costruttivi dai colleghi. Può essere utilizzato per migliorare la qualità del lavoro, imparare dagli altri e sviluppare l'autoregolazione. Esistono alcuni strumenti online che supportano il feedback tra pari, come Peergrade, FeedbackFruits o Peerceptiv. Questi strumenti possono aiutare gli utenti a creare, presentare e rivedere i compiti online, con funzioni quali rubriche, criteri e valutazioni. Il feedback tra pari può migliorare il pensiero critico favorendo la collaborazione, la riflessione e la valutazione.

C. Considerazioni Chiave e Best Practice per gli Operatori

Nel tentativo di favorire il Pensiero Critico e promuovere l'istruzione di tipo inclusivo, ci sono considerazioni chiave e best practice che gli operatori possono utilizzare per creare ambienti di apprendimento efficaci. Queste considerazioni ruotano attorno allo sfruttamento del potere della narrazione comunitaria, all'utilizzo di strumenti educativi, all'adozione di metodi di insegnamento diversi e alla modellazione delle capacità di pensiero critico. Approfondiamo questi aspetti e valutiamone il significato.

Per sviluppare le competenze del Pensiero Critico negli studenti, gli operatori possono utilizzare diversi metodi di insegnamento. Questi metodi privilegiano le interazioni produttive, le discussioni aperte e il lavoro di squadra collaborativo. Favorendo un ambiente in cui gli studenti possano condividere le loro idee, ampliare le loro prospettive ed esplorare argomenti diversi, gli educatori svolgono un ruolo fondamentale nel coltivare il Pensiero Critico. Inoltre, gli educatori devono offrire sostegno, incoraggiamento e le conoscenze necessarie per guidare gli studenti nel loro percorso di Pensiero Critico. L'approccio prevede non solo la trasmissione di informazioni, ma anche l'instillazione della mentalità necessaria per un Pensiero Critico efficace. Incoraggiare gli studenti a pensare in modo indipendente e critico è il fulcro di questi metodi di insegnamento.

È possibile trovare maggiori informazioni qui: [Come insegnare il Pensiero Critico nella didattica](#)

Gli operatori possono migliorare ulteriormente lo sviluppo delle capacità di Pensiero Critico modellando le best practices. Ciò comporta la sensibilizzazione al Pensiero Critico, la condivisione di idee e l'impostazione di un esempio da seguire per gli studenti.

Alcune delle tecniche più efficaci per modellare le competenze del Pensiero Critico includono:

- **Porre domande (aperte):** coinvolgere gli studenti con domande aperte incoraggia il pensiero riflessivo e stimola la loro curiosità intellettuale.
- **Fornire momenti di guida e debriefing:** questi momenti aiutano gli studenti a rimanere sulla strada giusta del pensiero, promuovendo l'autoriflessione e il miglioramento continuo.
- **Offrire molteplici risorse e prospettive:** Esporre gli studenti a una varietà di risorse e punti di vista amplia i loro orizzonti e migliora la loro comprensione di argomenti complessi.
- **Incoraggiare il lavoro di squadra e le discussioni proficue:** le interazioni collaborative con colleghi ed educatori aiutano gli studenti a sviluppare competenze del Pensiero Critico attraverso conversazioni e dibattiti coinvolgenti.



- **Autovalutazione e riflessione:** gli studenti traggono vantaggio dall'autovalutazione e dalla riflessione, che consentono loro di identificare le aree di miglioramento e di concentrarsi sugli obiettivi, rivedendo le loro prestazioni passate.

È possibile trovare maggiori informazioni qui: [Best practice per gli educatori](#)

In sintesi, gli operatori svolgono un ruolo cruciale nella definizione dell'ambiente di apprendimento per il Pensiero Critico e l'educazione inclusiva. Implementando queste considerazioni chiave e le best practice, contribuiscono allo sviluppo di cittadini sicuri di sé, dotati di Pensiero Critico e in grado di affrontare le complessità del mondo moderno.



V. Metodologia e Conclusioni della Guida

A. Analisi Ponderata dei Report sulle Local Activities

I rapporti riflettono un impegno comune per l'inclusività, l'adattabilità e l'applicazione pratica nell'implementazione dei programmi del Pensiero Critico per gruppi di partecipanti diversi. Ogni programma ha affrontato sfide specifiche, ma i risultati e i feedback positivi sottolineano il successo delle iniziative nel promuovere le competenze del Pensiero Critico e l'inclusione sociale.

Asociatia Babilon Travel

Punti di forza:

- Scopi e obiettivi chiari: l'obiettivo principale del programma e gli obiettivi specifici sono stati ben definiti, con un focus sul Pensiero Critico per l'occupabilità.
- Selezione inclusiva dei partecipanti: la collaborazione con partner strategici ha garantito l'inclusione di partecipanti con varie disabilità, promuovendo la diversità.
- Progettazione efficace del workshop: i workshop sulla gestione dei conflitti e sulla mappatura dell'empatia, adattati rispetto al Training format, sono stati accolti positivamente.
- Feedback positivo dei partecipanti: i feedback iniziali estremamente positivi hanno indicato un elevato coinvolgimento ed entusiasmo dei partecipanti.

Sfide:

- Tempo extra a causa degli adattamenti: le sfide nell'adattamento dei workshop, in particolare per attività come la creazione di una mappa dell'empatia, hanno richiesto tempo e flessibilità aggiuntivi.
- Barriere comunicative: le traduzioni nella lingua dei segni e le spiegazioni aggiuntive hanno rappresentato una sfida nonostante gli sforzi per semplificare e adattare i contenuti.

Successi:

- Sessione di Q&A non pianificata: la sessione non pianificata in conclusione, che ha affrontato domande sull'occupabilità, ha dimostrato l'aumento della curiosità e dell'ambizione dei partecipanti.
- Focus sulle competenze trasversali: l'enfasi sull'empatia e sulle capacità di problem solving ha contribuito a creare un'esperienza di apprendimento preziosa.

Mine Vaganti ONG

Punti di forza:



- Integrazione con le Attività Quotidiane: L'integrazione con l'agenda quotidiana della Fattoria Sociale ha messo in evidenza adattabilità e creatività nell'implementazione del Training format.
- Progressi nelle competenze trasversali: il miglioramento della comunicazione, delle capacità analitiche e della gestione dei conflitti ha dimostrato risultati positivi.
- Interesse per l'educazione non formale: i partecipanti hanno espresso interesse a ripetere le attività, indicando così un impatto positivo sulla loro percezione dell'educazione non formale.

Sfide:

- Difficoltà di lettura/scrittura: sono stati necessari adattamenti per i partecipanti con difficoltà di lettura/scrittura durante gli aspetti teorici delle attività.
- Deficit di attenzione: i deficit di attenzione hanno costituito delle sfide durante le presentazioni e le fasi iniziali delle attività, richiedendo aggiustamenti.

Successi:

- Miglioramento della comunicazione: le attività di team building hanno migliorato le capacità comunicative, approfondendo la comprensione reciproca dei partecipanti.
- Empatia e riflessione: la combinazione di sessioni di gestione dei conflitti e di empatia ha facilitato la riflessione, migliorando la capacità di empatia.

Eduforma

Punti di forza:

- Workshop online inclusivo: il workshop online tramite Google Meet si è rivolto a persone con e senza disabilità, promuovendo un ambiente di apprendimento favorevole.
- Feedback positivo dei partecipanti: il feedback positivo sulla struttura, le presentazioni e il coinvolgimento indicano che il workshop è stato un successo

Sfide:

- Problemi con gli strumenti digitali: le potenziali difficoltà relative agli strumenti digitali sono state affrontate spiegando il funzionamento di Google Meet e fornendo i numeri di contatto per l'assistenza.
- Diverse disabilità: sono stati compiuti sforzi per stimolare l'impegno e nel tentativo di essere inclusivi riguardo le diverse disabilità e gruppi di età.

Successi:

- Impatto positivo del workshop: i progressi dei partecipanti riguardo le competenze del Pensiero Critico e la soddisfazione espressa hanno evidenziato il successo del workshop.



- Feedback prezioso: il feedback ha fornito approfondimenti sui punti di forza e sulle aree di miglioramento.

ONG NEST Berlin

Punti di forza:

- Educazione tematica e cooperazione: la combinazione di educazione tematica e attività di collaborazione ha favorito la comprensione e l'impegno tra i partecipanti.
- Feedback favorevole: il feedback positivo sulla logistica, sui materiali e sui contenuti educativi ha indicato il raggiungimento degli obiettivi.

Sfide:

- Vincoli di tempo: la gestione di diverse esigenze in un periodo di tempo limitato è stata una sfida, che ha richiesto adattabilità per garantire l'inclusività.
- Apprendimento inclusivo: garantire un'esperienza inclusiva per i partecipanti con diverse disabilità ha richiesto un'attenta pianificazione.

Successi:

- Sviluppo del Pensiero Critico: il programma ha sviluppato con successo le competenze del Pensiero Critico, come si evince dal feedback positivo e dalle conclusioni dei partecipanti.

Innovation Frontiers

Punti di forza:

- Applicazione pratica della metodologia SMART: i partecipanti hanno riscontrato un valore pratico nella metodologia SMART per quanto riguarda la definizione degli obiettivi, distinguendo tra attività essenziali e non essenziali.
- Esplorazione delle fallacie logiche: l'esplorazione delle fallacie logiche, specialmente nelle discussioni quotidiane, ha catturato l'interesse dei partecipanti.

Sfide:

- Discussione sugli stereotipi: la discussione sull'uso degli stereotipi per escludere le persone con disabilità ha posto delle sfide e ha richiesto una gestione sensibile.
- Gestione del tempo: la gestione dei vincoli di tempo per una copertura completa dei contenuti entro la durata del workshop è stata impegnativa.

Successi:

- Partecipazione attiva: i partecipanti si sono impegnati con entusiasmo, dimostrando interesse per l'applicazione pratica delle competenze del Pensiero Critico e la definizione degli obiettivi.



- Rilevanza nel mondo reale: esempi tratti dalla vita quotidiana e dai pregiudizi sul posto di lavoro hanno risuonato con i partecipanti, favorendo discussioni sull'empatia e la comprensione.



B. Conclusioni

Il progetto DIS-employability emerge non solo come uno sforzo collaborativo, ma anche come una spinta innovativa che sottolinea l'immenso impatto che si può ottenere attraverso gli sforzi congiunti nell'affrontare le pressanti sfide della società. Nella sua essenza, questo progetto incarna un impegno determinato a migliorare le competenze del Pensiero Critico tra le persone con disabilità, allineandosi perfettamente con la più ampia visione dell'Unione Europea di promuovere l'inclusività e sostenere i diritti di ogni individuo, indipendentemente dalle sue capacità.

Il quadro teorico meticolosamente dettagliato nei capitoli precedenti getta i riflettori sull'importanza plurima del Pensiero Critico. Il pensiero critico va al di là di una semplice abilità cognitiva; è la base su cui gli individui costruiscono la loro capacità di risolvere problemi complessi, favorire l'indipendenza, comunicare in modo efficace, impegnarsi nell'istruzione, progredire nella carriera, nutrire il benessere sociale ed emotivo, prendere decisioni informate, sostenere il cambiamento e intraprendere un viaggio di apprendimento per tutta la vita.

Il riconoscimento esplicito del Pensiero Critico come abilità fondamentale per i giovani con disabilità pone le basi per le applicazioni pratiche intraprese nel progetto. Non si tratta semplicemente di un'abilità da acquisire, ma di una porta d'accesso al potenziamento, che consente agli individui di navigare ed eccellere in vari aspetti della loro vita. Il progetto DIS-employability è una testimonianza della convinzione che, con le giuste competenze e opportunità, le persone con disabilità possono non solo partecipare attivamente alla società, ma anche contribuire in modo significativo.

L'impegno incondizionato dell'Unione Europea nei confronti dell'inclusione, che si riflette in un solido quadro giuridico e in importanti cause giudiziarie, non solo fornisce una solida base per iniziative come DIS-employability, ma costituisce anche un precedente per le aspettative della società. Allineandosi a questi principi, il progetto non solo contribuisce ad abbattere le barriere esistenti nell'istruzione e nel mercato del lavoro, ma partecipa attivamente alla visione della creazione di una società in cui l'inclusività non è un mero obiettivo ma una realtà vissuta.

Le linee guida per gli operatori che supportano i programmi di Pensiero Critico contengono una tabella di marcia per la creazione di ambienti di apprendimento efficaci. Queste linee guida non sono solo delle direttive, ma un manuale per gli educatori e le organizzazioni per promuovere un cambiamento di mentalità, incoraggiando il pensiero indipendente e l'impegno approfondito. L'inclusione di strumenti e applicazioni pratiche funge da arsenale, consentendo agli educatori di disporre di diverse risorse per adattare i loro approcci alle esigenze uniche dei loro studenti.

L'analisi ponderata dei rapporti sulle Local Activities rivela un mosaico di sfide e successi, in cui ogni programma contribuisce alla comprensione collettiva di come i programmi del Pensiero Critico possano essere implementati in contesti diversi. L'enfasi posta dall'Asociatia



Babilon Travel sulle soft skills e sulla gestione dei conflitti, l'integrazione dell'ONG Mine Vaganti con le attività quotidiane, il successo di Eduforma in un workshop online inclusivo, l'educazione tematica e la cooperazione dell'ONG NEST Berlin e l'applicazione pratica della metodologia SMART da parte di Innovation Frontiers arricchiscono il discorso sulle metodologie efficaci, gli adattamenti e i successi nella promozione delle competenze del Pensiero Critico.

In conclusione, il progetto DIS-employability trascende i confini di una singola iniziativa; è l'emblema di un'aspirazione collettiva di una società che valorizza i contributi di ogni individuo, a prescindere dalle sue capacità. Oltre a essere un progetto incentrato sull'occupabilità, è un catalizzatore per la trasformazione della società, un catalizzatore che ci incoraggia a riconsiderare le nostre norme sociali, a sfidare i pregiudizi e a lavorare per creare un mondo in cui tutti abbiano l'opportunità di crescere.

Riflettendo sul percorso di questo progetto, il suo impatto va ben oltre il contesto dell'occupazione: getta le basi per un mondo più inclusivo, comprensivo e compassionevole. Gli insegnamenti tratti da questo sforzo collaborativo fungono da guida ispiratrice per le iniziative future nel perseguimento della giustizia sociale, dell'uguaglianza e della realizzazione del potenziale umano. L'eredità del progetto DIS-employability va oltre i suoi obiettivi immediati e testimonia le profonde trasformazioni possibili quando diverse parti interessate si uniscono nel comune impegno di costruire un futuro più inclusivo ed equo.

VI. Fonti

- Ellis NR, Woodley-Zanthos P, Dulaney CL, Palmer RL. Automatic-effortful processing and cognitive inertia in persons with mental retardation. *Am J Ment Retard*. 1989 Jan;93(4):412-23. PMID: 2930658.
- Ferretti, R. P., & Butterfield, E. C. (1989). Intelligence as a correlate of children's problem solving. *American Journal on Mental Retardation*, 93(4), 424–433.
- Gumpel, T. P., Tappe, P., & Araki, C. (2000). Comparison of social problem-solving abilities among adults with and without developmental disabilities. *Education and Training in Mental Retardation and Developmental Disabilities*, 35(3), 259-268.
- Hickson, L., Golden, H., Khemka, I., Urv, T., & Yamusah, S. (1998). A closer look at interpersonal decision-making in adults with and without mental retardation. *American Journal on Mental Retardation*, 103,209–224.
- Hickson, L., & Khemka, I. (1999). Decision making and mental retardation. In *Annual review of research in mental retardation*, Vol. 23, 259-288.
- Khemka, I., & Hickson, L. (2000). Decision-making by adults with mental retardation in simulated situations of abuse. *Mental Retardation*, 38(1), 15–26.
- Khemka, I., Hickson, L., & Reynolds, G. (2005). Evaluation of a decision-making curriculum designed to empower women with mental retardation to resist abuse.
- Tymchuk, A. J. (1985). Ethical decision-making and psychology students' attitudes toward training in ethics. *Professional Practice of Psychology*, 6(2), 219–232.
- Tymchuk, A. J., Andron, L., & Rahbar, B. (1988). Effective decision-making/problem-solving training with mothers who have mental retardation. *American Journal on Mental Retardation*, 92(6), 510–516.
- Wehmeyer, M. L., & Kelchner, K. (1994). Interpersonal cognitive problem-solving skills of individuals with mental retardation. *Education & Training in Mental Retardation & Developmental Disabilities*, 29(4), 265–278.



VII. Disclaimer

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.

